



DISEGNO DI LEGGE N. 37/XVI

Legge di stabilità 2020

ORDINE DEL GIORNO ALL'ARTICOLO

37

Rubricato: *Disposizioni finanziarie*

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



ORDINE DEL GIORNO n. 20 Prot. n. CPTN/0024854/A

Trento, 12/12/2019

OGGETTO: AZIONI STRATEGICHE PER LA CRESCITA ECONOMICA E LA QUALIFICAZIONE DELLA SPESA PUBBLICA

Premesso che:

- la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale (NADEFP) 2019 conferma che nel 2018 il tasso di crescita del PIL in Trentino è stato dell'1,6 per cento, pari al doppio della media nazionale, che si è fermata allo 0,8 per cento, e poco sotto quella dell'Eurozona, che ha toccato l'1,9 per cento;
- la NADEFP registra nell'anno in corso e prevede per il prossimo un significativo rallentamento dell'economia provinciale, in linea con quello nazionale e internazionale, determinato dalle politiche protezionistiche dell'amministrazione Trump – che hanno causato un brusco rallentamento degli scambi commerciali, penalizzando in particolare i paesi esportatori come la Germania e l'Italia – dalla Brexit e dalla sua confusa gestione, oltre che dalle incertezze del quadro politico italiano, nonostante gli effetti positivi del cambio di governo, a cominciare dal drastico calo dello spread;
- la stessa Nota prevede che nel 2021 e 2022 il tasso di crescita (tendenziale) del Trentino si attesterà sull'1,1 per cento, appena superiore a quello (programmatico) nazionale, indicato dal Governo nell'1 per cento, ma inferiore a quello tendenziale dell'Eurozona (1,2 nel 2021);
- il tasso di crescita nazionale è, ovviamente, una media tra le regioni trainanti del Nord, quelle del Centro e quelle del Mezzogiorno, notoriamente meno dinamiche in termini di andamento annuale del PIL; e ciò significa che il tasso di crescita tendenziale del Trentino viene evidentemente collocato ad un livello inferiore a quello del Nord del Paese, come attesta l'ultimo rapporto di Unioncamere del Veneto, che nel 2019 e 2020 colloca la Provincia autonoma di Trento in fondo alla classifica delle Regioni del Nord-Italia;
- la Nota provinciale, al contrario di quella nazionale, non indica alcun obiettivo di crescita programmatico, implicitamente assumendo come tale il tasso di crescita tendenziale;



- il combinato disposto del basso tasso di crescita e della riduzione delle disponibilità finanziarie della Provincia, stimate dalla NADEFP nella misura di circa 370 milioni nel 2022 rispetto al 2019, a seguito del venir meno degli arretrati corrisposti negli ultimi anni, può mettere in discussione la sostenibilità dei livelli di investimenti, di occupazione e di benessere sociale che rendono elevata la qualità della vita della comunità trentina.

Tutto ciò premesso,

il Consiglio provinciale impegna la Giunta

- a indicare, nel prossimo Documento di Economia e Finanza provinciale (DEFP), un obiettivo programmatico di crescita del Trentino più ambizioso di quello tendenziale e definito utilizzando come parametri di riferimento non solo il tasso di crescita nazionale, ma anche quello del Nord Italia e dell'Eurozona;
- a proporre, sempre nel prossimo DEFP, sulla base di un ampio confronto con le parti sociali, gli amministratori locali, il mondo dell'Università e della ricerca, un programma di interventi pluriennali, articolato in precisi obiettivi annuali, sia sul versante dell'economia reale e sui fattori di contesto (investimenti infrastrutturali materiali e immateriali, credito e terziario avanzato, incentivi alla crescita dimensionale e alla internazionalizzazione delle imprese, innalzamento della qualità delle produzioni, riduzione del carico burocratico), sia su quello della finanza pubblica (revisione della spesa attraverso la riorganizzazione della pubblica amministrazione, ricorso al mercato per il finanziamento di investimenti, assunzione di una piena titolarità delle competenze in materia fiscale), volti a realizzare le necessarie coerenze tra le politiche di settore e l'obiettivo, strategico e vitale per la nostra comunità autonoma, di sostenere un più vivace ritmo di crescita della nostra economia.
- a proporre sempre nel prossimo DEFP un piano di revisione della finanza pubblica provinciale che preveda:
 - a) di intervenire, in particolare, con decisione sui trend della spesa corrente, avendo a riferimento modelli di costi/risultato, anche in base alle migliori esperienze di altre realtà;
 - b) di agire sulle entrate tariffarie anche per favorire una maggiore responsabilizzazione della domanda degli utenti, introducendo meccanismi di compartecipazione differenziati in base alla situazione economico-patrimoniale degli utenti e salvaguardando comunque i soggetti più deboli;
 - c) di finalizzare la composizione e le direzioni di spesa in conto capitale indirizzandole a investimenti rilevanti per lo sviluppo;
 - d) di recuperare spazi di flessibilità in tutte le componenti della spesa, per far fronte alle consistenti incertezze sulle entrate;



- e) di accrescere la selettività degli interventi dirette e alle agevolazioni nel privato, ponendo attenzione ad elementi primari, quali: gli effetti sulla competitività del territorio e delle imprese, il contenimento dei costi di gestione del patrimonio immobiliare anche in termini di impatto ambientale.
- a definire il percorso di riforma degli assetti istituzionali per un maggiore coordinamento nelle azioni dei diversi livelli di governo e la piena applicazione del principio di sussidiarietà:
- a) adattando le dimensioni dei Comuni alle sfide dell'innovazione tecnologica;
 - b) coordinando la politica delle infrastrutture su area vasta sovra-comunale;
 - c) promuovendo l'indipendenza e l'autonomia finanziaria dei Comuni con attenzione agli strumenti di autofinanziamento sia delle spese correnti, sia delle spese di investimento, anche attraverso l'esercizio della competenza in materia di tributi locali.

Trento, 11 dicembre 2019

Ugo Rossi (TOMINI)
Ugo Rossi (UGO ROSSI)
Paolo Ghetti (PAOLO GHETTI)
Pietro De Cobenz (PIETRO DE COBENZ)
Degasperi (DEGASPERI)